

Celebrazione della Via Crucis al Colosseo

18 agosto 2000

Oltre 400.000 giovani hanno partecipato alla "Via Crucis" con la Croce dell'Anno Santo guidata, venerdì 18 agosto alle ore 21.00, dal Cardinal Vicario Camillo Ruini. Nel percorso, alla luce delle fiaccole, dall'Ara Coeli al Colosseo, trecento croci bianche erano portate da ragazzi dei Paesi dove ancora si combattono guerre. A conclusione della celebrazione il Cardinale Camillo Ruini ha rivolto al Signore la seguente preghiera.

PREGHIERA CONCLUSIVA DEL CARD. CAMILLO RUINI

Signore Gesù, che sei venuto nel mondo per darci la certezza che Dio ama ogni uomo e ogni donna – ciascuno di noi –, questa sera abbiamo cercato di entrare, uniti con te, nel mistero della tua passione e della tua morte in croce.

Apri, Signore, la nostra intelligenza, orienta e fortifica la nostra volontà e la nostra libertà, perché possiamo comprendere che la tua croce è il dono supremo dell'amore di Dio Padre, è l'espressione perfetta della tua ubbidienza e della tua libertà, è il luogo, fra tutti il più misterioso, il più terribile ma anche il più consolante, nel quale la bontà e la misericordia di Dio si incontrano con la malizia del nostro cuore, con la storia senza fine del peccato, del dolore, della morte.

Signore Gesù, abbiamo appena ascoltato le parole dell'Apostolo Paolo, che esprimono la fede comune della Chiesa delle origini e della chiesa di tutti i tempi. Queste parole ci insegnano a tenere sempre unite la tua croce e la tua risurrezione, l'umiliazione che hai subito e accettato fino in fondo e la pienezza della gloria che per questo il Padre ti ha dato.

Fà, Signore Gesù, che questa fede della Chiesa sia anche, pienamente e senza riserve, la fede personale di ciascuno di noi. Aiutaci, attraverso il tuo Santo Spirito che opera dentro di noi, a riconoscere in te il Figlio unigenito, che è una cosa sola con Dio Padre e che si è fatto nostro fratello, simile a noi in tutto fuorché nel peccato: anzi, quel fratello innocente che si è fatto peccato per noi perché noi possiamo diventare giusti davanti a Dio, in lui.

Contro tutti i dubbi, le perplessità, le esitazioni che tormentano il nostro animo e che rendono incerto il nostro cammino, rendici capaci, Signore Gesù di vedere e di ammirare l'inesauribile fecondità della tua croce, i fiori e i frutti di santità, di amore, di libertà, di giustizia e di pa-

ce che sono germogliati e maturati attraverso questi duemila anni di cristianesimo.

Sì, Signore Gesù, ti supplichiamo con tutto il nostro cuore: il tuo sangue sia fecondo anche per noi e per i nostri fratelli, per il tempo che si apre davanti a noi. Fà di ciascuno di noi un tuo testimone, umile ma coraggioso, sincero e senza ipocrisia. Dacci la forza di portare anche noi la croce, insieme con te, e di portarla con gioia, perché sappiamo che tu ami colui che dona con gioia.

Signore Gesù, questa sera desideriamo chiederti ancora una cosa. La tua croce è inseparabile dalla tua risurrezione. Concedi pure a noi di essere sempre certi, nel profondo del nostro cuore, che anche la nostra morte non è la porta che si chiude, ma che attraverso la morte ciascuno di noi entra con te nella pienezza eterna della vita: questa, Signore Gesù, è la sorte che tu hai riservato a chi crede nel tuo amore.